LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 2 Novembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 268

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA CRISI RISOLTA.

Dalle ultime notizie, ecco in qual modo sarebbe formato il nuovo ministero:

Giolitti, *Presidenza e interni* — Luzzatti, *Tesoro* — Rosano, *Finanze* — Tittoni, *Esteri* — Ronchetti, *Grazia e Giustizia* — Pedotti, *Guerra* — Mirabello, *Marina* — Tedesco, *Lavori Pubbblici* — Rava, *Agricoltura* — Vendramini o Niccolini, *Poste e Telegrafi*.

Dei sottosegretari, i nomi sono ancora incerti.

Dunque, niente radicali. Questi, anzi, almeno il gruppo socialista, combatterà «subito» il nuovo ministero.

Le autorità italiane in Vaticano.

Ieri sera nella camera di monsignor Marly in Vaticano, restauratore delle pergamene, scoppiò un incendio, che minacciava estendersi anche alla biblioteca. Vi accorsero anche le autorità: commisario di pubblica sicurezza comm. Leonardi, l'on. Ronchetti, il sindaco Colonna i carabinieri ecc. Coadiuvarono tutti, assieme ai gendarmi pontifici, all'estinzione, scongiurando il pericolo minacciante la preziosa biblioteca.

Questa è la prima volta, dopo il 1870, che le autorità italiane sono ammesse e riconosciute in Vaticano.

Disastri americani.

New-York 1. — Un terribile incendio, che si crede doloso, è scoppiato oggi in una casa di parecchi piani all'undecima *avenue* abitata da stranieri di diverse nazionalità. Venticinque persone, fra cui donne e fanciulli rimasero soffocati: vi è inoltre grande numero di feriti. La polizia procedette al salvataggio.

Indianopoli 1 — Un treno proveniente da Cleveland ha urtato un treno carico di sabbia che era disceso da un binario di smistamento. Vi sono 15 morti e una trentina di feriti.

La morte d'un illustre scienziato.

Ieri a Charlottemburg alle 8 30 spirava Teodoro Mommsen. Quest'annuncio ha recato grande impressione specie nel mondo degli studiosi.

Teodoro Mommsen nacque a Schewig-Kolstein il 30 novembre 1817, da modesta famiglia: fece gli studi secondari ad Altona, poi passò all'università di Kiel. Cominciò dagli studi di giurisprudenza passando poi a quelli di filosofia.

Si dilettò spesse volte di poetare tanto che insieme a suo fratello e da un suo amico, il poeta Storn, pubblicò nel 1843 un canzoniere, e più tardi dopo altre pubblicazioni, nel 79, colla cooperazione del genero diede alle stampe, in edizione ristretta, alcune versioni di poesie del Carducci.

Nel 43 si laureò in giurisprudenza; nel 44 intraprese un viaggio Francia ed in Italia; dove raccolse le iscrizioni del regno di Napoli che pubblicò in un volume.

Nel 48 fu proclamato professore all'università di Zurigo e qui oltre ad altre pubblicazioni di pregio elaborò i primi volumi della Storia Romana dove egli si rivelò oltre a dotto coscienzioso interprete e rappresentatore dell'Antichità, uno dei primi scrittori dell'epoca nostra.

Nel 54 egli accettò la cattedra nella Facoltà giuridica dell'università di Breslavia dove continuò a lavorare intorno alla sua magna opera.

Neanche in Breslavia ei rimase a lungo: l'Accademia di Berlino gli aveva affidato la direzione della pubblicazione dell'Iscrizioni Romane, ond'egli fu costretto a trasferirsi alla capitale, come membro dell'accademia dapprima, poi come professore a quel l'Università.

Teodoro Mommsen non era soltanto un dotto, era uno degli uomini più universalmente colti dell'epoca nostra. Il più grande dei suoi numerosissimi lavori è Il *Corpus Inscriptionum Latinorum*.

Il Mommsen fu, oltre a scienziato e scrittore illustre, oltre a valente insegnante, uomo politico; egli scendeva in campo colla sua parola franca e coraggiosa; e questa parola amica fu sentita anche in Italia quando sonò contro il nostro *secolare* «*tiranno*,» l'*austriaco*.

Tripplice assasinio per rapina.

In un podere nei dintorni di Sassari furono assasinati il pastore Leonardo Meloni, la moglie Giuseppa Tilocca e la figlia Rita, di 8 anni.

Scopo del delitto si suppone quello di depredare le vittime di 750 lire, ricavate dalla vendita di pecore.

Fu arrestato il nipote del Meloni, Cossù Raffaele, ventitreenne, presunto autore.

Le perquisizioni politiche in Austria.

(Nostre informazioni).

Ricorderanno i lettori come, al ritorno da Udine, dove assistette ad alcune feste della nostra città, fosse arrestato al confine un giovane triestino, certo Riccardo Valle, il quale aveva partecipato con Ricciotti Garibaldi alla battaglia di Domokos in Grecia e non era in «buon odore» presso la polizia di Trieste, che altre volte lo aveva arrestato per dimostrazioni di sentimenti italiani: anzi, era da poco uscito di carcere.

Il processo fu affidato al giudice dott. Kramer.

Avvennero, durante il suo arresto, altre dimostrazioni, a Trieste: e la polizia ne fu stizzita oltremodo, si che furono date istruzioni di ricercare col massimo rigore chi ne fossero gli autori. E quindi rigorose perquisizioni. Ma ciò che diede occasione agli ultimi arresti, sarebbe stata la scoperta, fra le carte del Valle, di un elenco di ventotto nomi: la polizia credette di trovare in quei nomi un elenco di affigliati a chi sa quale tenebrosa società secreta irredentista, e perciò si fecero e si vanno facendo perquisizioni su larga scala, e presso i ventiotto indicati nell'elenco e presso altri.

Poichè, nel frattempo, accadde anche un altro fatto: e cioè, che da Pontafel furono spediti per posta e diffusi a Trieste proclami irredentisti, alcuni dei quali caddero anche in mano dell'autorità di polizia.

Ci si racconta anche in qual modo fu, dall'autorità giudiziaria, trovato l'elenco di nomi che il sig. Valle possedeva. Al Valle, ch'è sempre in arresto inquisizionale per due o più imputazioni politiche, fu concesso un colloquio con un suo fratello, presente un giudice — forse il Krammer stesso. L'inquisito, parlando col fratello, gli avrebbe accennato ad un cassetto, nel quale c'erano conti e carte di famiglia: vedesse di ricuperarle. Il giudice, fingendo grande accondiscendenza, non si lasciò sfuggire l'occasione; e anzichè lasciare al fratello del Valle il ricupero delle carte, le volle «ricuperare» egli medesimo... e il resto è noto.

Fu smentito, ultimamente, che nelle I. R. Poste di Trieste si fosse istituito un Gabinetto nero — come pare che esista in Russia: ma se un vero e proprio gabinetto nero ivi non esiste, non sembra però si possa mettere in dubbio che la polizia trovi modo di «seguire» qualche corrispondenza e di «conoscere» così quanto taluni, fidando nel secreto epistolare, si comunicano.

Da questo complesso di cose avrebbero avuto origine le perquisizioni in questi ultimi giorni eseguite a Trieste e presso studenti italiani a Vienna Graz ed Enoponto, (Innsbruck).

A Vienna, fra le altre, fu perquisita l'abitazione dello studente triestino Haag. Due agenti vi si recarono espressamente da Trieste. La perquisizione ebbe esito quasi negativo, limitandosi i due agenti a sequestrare due lettere private. L'Haag fu quindi condotto all'ufficio di Polizia, fu sottoposto ad un lungo interrogatorio e quindi fu rilasciato in libertà. Furono anche perquisite le abitazioni degli studenti Fonda triestino e Bressan goriziano, allievi del politecnico.

Lo stesso fece in un caffè del quarto distretto frequentato dagli studenti italiani, sequestrando quante carte potè trovare. Anche la padrona del caffè *Bernhardt*, nella Alleegasse, dove convengono gli studenti italiani, ebbe un mandato di comparizione dalla polizia, che agisce per mandato della polizia di Trieste.

Infine, viene in questi giorni ripetuto con insistenza che si stia per iniziare procedimento sempre «per reato politico» contro il consigliere municipale dott. Spadoni — uno fra i più intelligenti membri di quel consiglio; uomo dal forte carattere di patriota, contro il quale invano si scagliò tutto il livore degli infami libelli che crescono come funghi velenosi intorno alla vecchia ceppaia della Polizia.

Si direbbe che in tutta questa recrudescenza di misure poliziesche e giudiziarie contro i nostri fratelli di oltre confine, ci entrino ordini venuti direttamente da Vienna. Certo è che il commissario superiore di Trieste, signor Cristoforo Busich, dispiega con zelo grandissimo e tale che non può mancare di meritarsi «gli elogi dei superiori.»

Il XIII congresso medico.

A Padova iersera si è chiuso il Congresso dopo che furono trattati affari professionali e l'azione dei medici condotti.

Le ultime comunicazioni vennero fatte dai professori Bargherini e Floro.

Il discorso di chiusura fu pronunziato dal prof. De Giovanni.

Gli operai italiani al "Lago Santo,,

Salvatore Minocchi, che viaggia la Russia e scrive le sue impressioni al *Giornale d'Italia*, manda ora una lettera da Irkutsch nella Siberia, datata dal mese di ottobre p. p. tratteggiante la vita che menano colà i nostri fratelli. E poichè ivi si trovano in buon numero anche lavoratori friulani, (tanto che, in Siberia vanno talune copie della Patria ed una precisamente anche ad Irkutsch) crediamo riprodurre dalla lettera alcuni punti interessanti.

Dopo aver fatto la descrizione del lago Baikal, il Minocchi passa, a tratteggiare la simpatia, il culto veramente religioso che Buriati specialmente e dei Mongoli hanno per questo lago: il lago della Fortuna, il Lago Santo, il lago popolato di fantastiche leggende e di spiriti divini e diabolici a cui offrono frequenti sacrifizii.

E quindi viene a parlare degl'Italiani, di coloro che assieme a gran parte di russi e poi circassi, greci, tartari, un certo numero di forzati cinesi, pochi montenegrini, armeni e buriati sono impiegati nella costruzione della linea da Baikal a Myзовоja, della lunghezza di circa 260 Km.; di quella linea che tanto diede a pensare, per le immense difficoltà che si dovevano vincere. Gallerie piccole e grandi, nella roccia e nella terra; viadotti e ponti difficili, ecc

«Sino a pochi anni fa, la Russia dice, il Minocchi, non aveva chi le eseguisse lavori di tal natura: chè l'operaio russo, nato e vissuto in mezzo alle sue immense pianure di terra nera, non sa minare e lavorar la pietra, non sa forare, imboscare e murar gallerie, armare e costruire viadotti e grandi ponti. Ma oggi la Russia poteva ben tentare l'ardua impresa, dacchè aveva per anni ospitato e imparato a conoscere gli operai capaci all'uopo: i nostri italiani.

La linea dal Baikàl fu decisa dal Governo sul principio del 1902 e dopo qualche mese furono incominciati i lavori. Ci vorrà ancora più di un anno prima che la vaporiera voli su quelle linee, entro quei tunnel.

In questi lavori si sono già impiegati 14000 *pud* di dinamite (ogni pud equivale a più di 16 kg.) e ne verrano ancora almeno 800 pud.

Il Minocchi passa a descrivere

come si lavora.

La direzione governativa non suol concedere agli stranieri imprese dirette. Soltanto il signor Andreoletti, unito in società con l'ingegnere russo signor Nikitin, ha potuto ottenere dalla direzione il maggior «tunnel», quello di Polovinka. Degli altri italiani, quindi che stanno sulla linea, chi lavora a cottimo, chi a giornata, minatori, muratori, scalpellini, imboscatori (armatori delle gallerie, opera molto difficile), chi dirige tutti questi lavori insieme, a guisa di impresario

Il muratore, lo scalpellino, il minatore italiano, che ha già passeggiato mezzo mondo a costruir ferrovie, se nei lavori precedenti a cottimo ha fatto già un bel gruzzolo di qualche diecina di migliaia di rubli, prende qui pure quasi sempre a cottimo, un tanto la sagena cuba (circa 10 metri cubi), dagli impresari russi, ad eseguire qualche difficile lavoro: qualche galleria, qualche viadotto, qualche gran ponte, o una serie di ponti, di muraglioni, di trincee, di scavi sui tratti chilometrici più dirupati e scabrosi. Avuto il lavoro, chiama presso di sè a sue spese quel tanto di operai italiani o russi che gli abbisognano per farlo a suo talento, cioè a regola d'arte. Tra l'impresario russo e il cottimista italiano si viene a patti presto, perchè il russo sa bene che l'italiano solo gli può fare quei tratti di linea.

I connazionali che l'impresario italiano chiama presso di sè (sono d'ordinario della sua provincia, del suo paesello, e sono stati già suoi colleghi di lavoro, prima che lui facesse i soldi) anch'essi lavorano con lui a cottimo o a giornata. Chi lavora a giornata, specialmente i muratori, si fanno pagar bene, un quattro o cinque rubli al giorno (il rublo vale lire 2.65); chi piglia lavori a cottimo, specie minatori, e scalpellini, guadagnano facilmente con un lavoro felice ed assiduo, sino a dieci o undici rubli al giorno, che son trenta belle lire. Nessun italiano in media guadagna, nella buona stagione, meno di tre o quattro rubli, dieci lire al giorno.

Come vivono i nostri operai.

Altri italiani sono invitati dagli stessi impresari russi, e lavorano a mesata, come direttori o caporali di gallerie, mastri muratori, mastri scalpellini, mastri imboscatori, mastri minatori, e guadagnano senza pensieri dai quattro ai dieci rubli al giorno. Gli italiani dirigono in genere tutti gli altri operai: chi ne ha cinque sotto di sè, chi ne ha dieci, chi ne ha cento, chi ne ha quasi un migliaio, che lavorano a' suoi cenni. Tutte le rive del lago mi parevano raggianti di gloria italiana.

Questo, durante i cinque o sei mesi della buona stagione. Di inverno, l'italiano, come gli altri, si trova un po' al corto, perchè il gelo impedisce di lavorar di pietra, minare, murare, far argini; e il ferro preso in mano, senza guanti appositi, estirperebbe via la pelle come un vischio ardente. Ma per l'inverno si riserbano i lavori in galleria, munita di porte e riparata dal freddo, e là dentro i muratori, per esempio, vi fanno ancora affari d'oro.

In media un italiano, venuto nella linea del Baikàl, abile, sobrio, sano, può benissimo, nei sei mesi della buona stagione guadagnare un 800 rubli: di questi, 200 gli servono per il nutrimento, 200 per il viaggio; gli rimangono dunque un 400 o 500 rubli (in media fra le 1000 e le 1500 lire) di guadagno netto, che verso novembre può riportare a casa in Italia, se gli piace di fare i 15 o 20 giorni di viaggio che lo separano dalla cara patria.

Qualche disgrazia può succedere, anzi è successa: chi s'è ammalato e s'è finito il guadagno, chi vi ha perduto, e batte la miseria, di non poter neanche tornare in Italia; ma in patria non succede lo stesso? Tutta la vita nostra, dovunque si svolga, non è una grande incognita? Molti, invece, o prima o poi, fanno su queste ferrovie delle fortune, speranza e incitamento agli altri lavoratori: tutti aguzzan l'ingegno, tutti fanno onore alla patria, quasi tutti n'escon bene e con di molti rubli...

DA GORIZIA.

1 novembre.

— Decesso.

Dopo una alternativa di speranze e di timori, ieri sera, a 60 anni moriva *Lodovico Mighetti*.

Si ammalò domenica sera; lunedì parve molto aggravato in seguito a volvulo. Martedì fu operato dal dott. Wenlachneid, assistito da altri tre medici. Sembrava che l'operazione lo potesse salvare; e tale speranza aveva qualche base sino a ieri l'altro, quando improvvisamente l'infermo peggiorò, subentrò lo stato comatico, e ieri sera alle 10 3|4 moriva. Povero sior Vico!

Era tutto ciò che si può dire un galantuomo. Buono, mite, geniale, onesto, bene voluto da tutti. Fu per circa venti anni vice presidente di questa camera di commercio; fu per altrettanti anni cassiere del teatro di Società; fu deputato provinciale, mandato dalla camera di commercio; fu consigliere comunale.

Ritiratosi da tutte queste cariche per propria volontà, ora non era altro che presidente di questa Società degli artigiani di Mutuo Soccorso. Amava gli operai come suoi figli, e di altrettanto affetto era da essi ricambiato.

Gli si preparano splendidi funerali. Il compianto per questa morte è sentitissimo, generale.

Lascia la moglie, una de Gironcoli, e tre figli desolatissimi.

La viva partecipazione al loro duolo sia di conforto e di lenimento a tanta sciagura che è ora un lutto cittadino.

DA PADOVA.

Medico che si fa onore.

(Nostra corrispondenza).

Al Congresso Medico testè chiuso in Padova, nella seduta pomeridiana di oggi il D.r Gino Zanardini medico a Vivaro di Maniago svolse la sua comunicazione sopra una nuova teoria sulla *patogenesi del morbo di Brigth* ossia sulle nefriti, comunicazione, che per le nuove teorie e per la genialità delle osservazioni potrà forse portare non solo nuova luce sulla malattia tanto importante e grave, ma essere il punto di partenza per un nuovo metodo di cura.

La comunicazione fu ascoltata con sommo interesse dai numerosi medici presenti, tra i quali i professori Bozzolo, De Giovanni, Patella ed altri illustri clinici ed alla fine accolta da applausi e congratulazioni e si volle inscritta fra gli atti del Congresso una nota di plauso al D.r Zanardini, che tra le fatiche della condotta trova il tempo di occuparsi dei più alti probblemi della medicina.

Latterie!

L'Unico Diploma d'Onore

conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica G. Fabre di Parigi pel suo **Caglio** e **Coloranti** burro e formaggi i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua bontà!

Deposito per la Provincia presso

ELLERO ALESSANDRO - Udine.

Cambio valute — Piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA.

— Senza luce.

1, novembre. — Causa i lavori nel borgo Aquileja che ha fatto ritardare l'arivo dell'acqua all'officina elettrica e quindi la prova delle macchine ier sera siamo rimasti al buio sino alle sei.

GEMONA.

— A proposito della Scuola serale.

Vi ho parlato nella mia precedente, della Scuola d'Arte e mestieri, alla quale il nostro Comune rivolge, e ben a ragione, tante cure.

A proposito di essa, vedo poter aggiungere qualche osservazione. La nostra Scuola, che ha lusinghieri precedenti, che diede e dà ottimi artisti che ha provetti insegnanti accoglie ogni anno numerosi alunni dei paesi limitrofi non solo, ma ben anco del Canal del Ferro e della popolosa Carnia, rendendosi così non d'importanza e necessità puramente comunale o locale che si voglia dire, ma più propriamene direi quasi provinciale. Essendo essa sostenuta e mantenuta esclusivamente dal Comune di Gemona, o non vi pare che sarebbe desiderabile per il maggior suo incremento vi partecipassero con un qualche sussidio anche la Provincia ed il Governo che ne traggono vantaggioso interesse?... Constami infatti che dall'amministrazione attuale si sono iniziate pratiche relative e che l'On. Caratti, nostro Deputato al Parlamento, ha promesso di occuparsene (come già se ne occupa) e di adoperare tutte le sue forze per l'intento, chè riconosce giuste le domande avanzate. Speriamo che mercè sua si possa far aprire... la borsa al Governo ed alla Provincia ancora.

SUTRIO.

— In polemica col corrispondente del «Crociato».

Riceviamo, e benchè alieni dell'accogliere polemiche le quali non ci sembrano di nessun costrutto combattute su giornali diversi (perchè i lettori dell'uno, per solito, non sono i lettori dell'altro) pubblichiamo la seguente:

Le sarò infinitamente grato se vorrà dar posto nel suo pregiato Giornale a queste poche righe in risposta ad un articoletto comparso sul *Crociato* di sabato 24 corr. n. 242.

Non entrerò a polemizzare nei dettagli più o meno veritieri che quel ministro, (non della P. I. veh!) si vale d'un luttuoso avenimento per iscagliare il proprio veleno contro questa amministrazione Comunale, perchè come lui non la pensa, e della quale, lo scrivente si tiene orgoglioso di far parte. Mi preme anzitutto dire allo articolista del foglio nero, che a Sutrio non tutti sono abitanti di Selene, come egli poveretto ci crede; ma se costui intende di impunemente, offendere queste buone popolazioni, abusando del suo ministero per il quale sà di esercitare un forte ascendente sopra di esse, essendosi qui sempre vissuto alla pretina mercè, l'amministrazione Comunale, ben compresa dei propri doveri, e come saprà in futuro gudare con rettitudine e con zelo l'azienda del Comune, saprà altresì mostrare a questi inquilini il rispetto che si deve al popolo che lavora per mantenerli nel dolce far niente.

Altro che acefali!

Ringraziandola per l'ospitalità concessami mi creda con ossequio

Giacomo Segrado
Ass. Municipale.

SACILE.

— Crisi Municipale risolta.

1, novembre. — (b. c.) Il Consiglio comunali, ieri sera radunatosi in numero di 17 membri — udita la relazione che accompagnava le dimissioni del Sindaco, deliberò a voti unanimi la non accettazione, come respinse con pari voti le susseguenti e conseguenti dimissioni degli Assessori.

Così, nella viva speranza che tanto l'uno, quanto gli altri, riprendano tosto i loro rispettivi posti, resta scongiurata l'imposizione del Commissario Regio.

SESTO AL REGHENA.

— Doni alla banda musicale.

L'egregio nostro compaesano sig. Luigi Brusadini chimico — farmacista essendo rimasto soddisfatto della figura fatta dalla banda musicale del suo paese natio, in occasione della gesta della società operaia a S. Vito al Tagliamento, volle onorare la suddetta banda con un cospicuo dono. Si tratta nientemeno che di un splendido bombardino, di un non meno splendido clavicorno e di due ottimi clavini; pel valore complessivo di oltre 200 lire. Il sig. Luigi Brusadini ebbe sempre un vero trasporto per la musica, oggi egli ha confermata questa sua nobile passione con un atto degno di lui.

Noi da queste colonne non possiamo che ringraziarlo vivissimamente, sicuri che con noi e come noi lo ringrazia l'intiera Sesto al Reghena.

CIVIDALE.

— La fillossera ad Orsaria.

Un grosso centro infetto dalla fillossera è stato trovato ad Orsaria (Premariacco) Quasi un migliaio di viti, infette dal terribile afide, furono distrutte dagli operai di quella squadra antifillosserica.

— Notizie d'indole militare.

Il nostro Municipio fu interpellato dalla

sezione del genio militare di Udine, per sapere quale nome convenga dare alla bella caserma di *Cividale* Il Forumjulio propone il nome di *Girolamo Savorgnano*.

Anche noi appoggiamo la proposta perchè il conte Savorgnano è stato uno dei più gloriosi capitani che abbiano combattuto per la Repubblica di Venezia, e perchè appunto presso Cividale nel 1514, sbaragliò l'esercito austriaco guidato da quel Massimiliano I., cui mesi fa l'Austria innalzò un monumento in Cormons.

— Il nostro municipio è stato inoltre interpellato dal ministero della guerra per sapere se Cividale possa alloggiare una stabile guarnigione di una o due compagnie di Alpini. E' inutile soggiungere che Cividale avrebbe tutto l'interesse di farlo.

SPILIMBERGO.

— Nel latte bollente

1 novembre (*Ezio*). — A Provesano, il bambino Bosso Agostino di anni 3 cadeva entro una caldaia di latte bollente rimanendo fortemente ustionato tanto che oggi moriva. I genitori ne sono disperati.

— Voleva scannarsi.

A Castelnuovo, tentava porre fine ai suoi giorni ferendosi alla gola certo Pillin Giacomo. Accorsa la moglie sua; mandò per il medico il quale giunse in tempo a salvarlo.

— Una bambina salvata

Certo Cicuto Giovanni di Antonio di Valeriano recandosi a Spilimbergo pel disimpegno di alcuni affari, giunto nei pressi della piccola frazione di Gaio, fu attratto da grida soffocate di soccorso.

Senza punto esitare s'avviò nella direzione donde partivano le grida e scavalcata una siepe di acacie fece in tempo di distinguere una bambina che veniva trascinata dalla corrente impetuosa della roggia che, per le pioggie incessanti di questi giorni, si era di molto ingrossata. Visto ciò, il corraggioso Cicuto si gettò in acqua non curanta del pericolo e dopo una lotta accanita riuscì a guadagnare la riva traendo in salvo la fanciuletta.

Da solo praticò le prime cure alla disgraziata che non dava segni di vita, indi la portò a casa sua, ove ebbe la la benedizione dei famigliari della salvata!

PONTEBBA

— Trasloco.

1 *novembre*. (*A*) Con recente decreto ministeriale il sig. Cornellini Nicola, comandante la locale tenenza di Finanza, venne traslocato a Bari.

Nel mentre facciamo le nostre congratulazioni con l'egregio funzionario per il posto d'importanza e di fiducia cui egli è chiamato ad occupare, non possiamo far a meno di dolercene per la sua dipartita.

Il tenente Cornellini, nei tre anni di permanenza fra noi, s'è cattivato non solo la benevolenza dei suoi superiori e dipendenti, ma eziandio l'affetto e la stima di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. Interprete dei sensi degli amici e conoscenti dell'egregio ufficiale gli auguro una rapida e brillante carriera.

CODROIPO

— Rivolto.... in rivolta! Una questione che si riaccende — La conferenza del D r Benzi.

1 *novembre*. — (B.) — Si tratta dell'eterna questione del maestro Del Re di Rivolto, per la quale il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio sono dimissionari.

Pareva che tutto fosse stato accomodato. Si diceva che il maestro Del Re, d'accordo con l'Ispettore Benedetti e l'Autorità Comunale, aveva convenuto di rassegnare le dimissioni previo il pagamento di un semestre di stipendio. In seguito mutò parere. Delle dimissioni non ne vuole sapere che a condizione di patti migliori.

Da qui il riaccendersi della lotta.

Il Del Re resta.

Il Prefetto, il Provveditore, il Consiglio scolastico provinciale lo vogliono insediare; il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale (meno uno strenuo sostenitore del maestro) e la popolazione tutta, si oppongono.

Oggi seppi che alle 4 pom. doveva tenersi colà una riunione, per iniziativa del D.r Benzi il quale avrebbe colto l'occasione per spiegare al popolo la condotta dell'Amministrazione Comunale nella disgustosa vertenza ed i motivi delle rassegnate dimissioni. In un paesello, l'opinione del parroco ha sempre un valore.

Il parroco di Rivolto era dapprima del parere che la riunione non fosse opportuna per tema che gli animi avessero ad eccitarsi, ma poi si ricredette.

Una folla di popolo si trovava adunata nella piazza. Alle 4 precise il D.r Benzi, accompagnato dal Sindaco Pietro Marini e dall'assessore Marco Baracetti, si recava nell'aula della scuola femminile dove la riunione era stata indetta.

Centinaia di persone irruppero nella sala. Lo spettacolo era imponente. Fuori, centinaia di donne si erano accostate alle finestre per ascoltare la voce del conferenziere.

Dentro, la gente occupava tutto lo spazio; molte persone erano salite in piedi sui banchi delle alunne; altre stavano strette attorno al banco della presidenza. Il solito granellino di miglio se fosse stato gettato per aria, non sarebbe caduto a terra!

Non appena il D.r Benzi sta per parlare, è accolto da una grande ovazione.

Scopo dell'adunanza, egli esclama con voce da tribuno, è quello di concretare i fatti. Abbiamo con coscienza combattuto, siamo per vincere e vogliamo vincere. (*Applausi fragorosi*).

L'egregio vostro parroco è con noi (*applausi*).

Conobbi la moralità dei fatti, egli mi disse; vi aiuterò; sono con voi.

Forestiero, soggiunse il D.r Benzi, non avrei creduto in voi una compattezza simile.

Qui il progresso non manca —, ma bisogna scuoterlo — ed allora tutti si mostrano forti.

Vi ho qui adunati per farvi conoscere come la Giunta municipale, nella questione del maestro, abbia agito cavallerescamente.

Dopo il caso del bambino di Lonca, a nome dei colleghi, quale assessore per la pubblica istruzione, mandai a dire al maestro Del Re che, se egli si dimetterà, sarà gettato un velo sul passato.

La risposta fu che egli ha la ragione dalla sua parte, e che non teme nessuno.

Allora mi decisi a combattere per la moralità e per la giustizia sino alle ultime conseguenze.

Proposi in Consiglio l'inchiesta amministrativa che venne all'unanimità accettata.

Si incominciò l'interrogatorio. Nessuna pressione fu fatta sui padri di famiglia. Essi vennero volonterosi a deporre i loro lagni.

Conosciuto i risultati di detta inchiesta, mi meravigliai che non si sia provveduto prima a porre un freno a questo stato di cose (*applausi*).

Venne l'Ispettore Benedetti, persona degnissima, intemerata, uomo della giustizia, disposto a risolvere la questione.

D'accordo con lui, la Giunta accorda al maestro del Re un semestre di stipendio purchè se ne vada. Il maestro accetta; ma poi va a Udine, e là cambia parere. Si rifiuta di dimettersi. (*Grida di via il maestro*)!

Il vostro *via*, riprende il D.r Benzi è sacro!

Facciamo un passo indietro.

Si stava aspettando l'esito dell'inchiesta amministrativa. Esso ritardava a venire. Il fatto ci sembrò strano ed allora rassegnammo le nostre dimissioni Sindaco, Giunta, Consiglio, tutti ci siamo dimessi, meno uno che non so chi s'a (*Grida: lo sappiamo, lo sappiamo!*)

Ed ora cosa si aspetta? Aspettiamo che ritorni l'Ispettore Benedetti, il quale verrà, non ne dubito, con una risoluzione.

Intanto vi esorto alla calma. La vittoria sarà nostra. Il mio pensiero suona all'unissono con il vostro. Volete fare una dimostrazione pacifica? Io verrò a capitanarla. E' una questione di cuore ed io resterò sulla breccia.

Ora non vi trattengo più. Avevo bisogno di sfogarmi. Prima stavo male ed ora mi sento guarito. (*Viva il D.r Benzi! si grida.*)

Come vi ho detto, domani o posdomani verrà un incaricato dal Consiglio scolastico con un'altra missione. Qualunque essa sia, voi non dovete, affiggervi.

Restate calmi. Non muovetevi fino a tanto che non ve lo dirò io. abbiamo combattuto contro un passato vergognoso che ha durato troppo. Tornate calmi alle vostre case ed assicurate i vostri figliuoli che essi avranno un maestro degno dei tempi nuovi. Nella calma sta la nostra vittoria. Vi saluto.

La chiusa del discorso viene salutato da strepitosi applausi. Le donne che stanno fuori dell'aula si associano alla dimostrazione gridando: *Evviva*.

Un dopolano si avanza verso il conferenziere batte un pugno sul tavolo e grida: *bastone tedesco italia non doma*!

Tutta la gente sfolla dall'aula. Continuano gli evviva e le grida. Sono circa 400 le persone adunate in piazza. Nessun penacchio di carabiniere è presente. Tuttavia l'ordine non fu minimamente turbato.

Martedì alle 9 ant. l'Ispettore Benedetti verrà ad installare il maestro Del Re.

Si prevedono per quel giorno nuove dimostrazioni.

Comune di S. Vito di Fagagna

Sino al giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio di L. 400 annue.

Documenti richiesti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che la concorrente non ha meno di 35 anni di età.

b) attestato di buona condotta dell'ultimo Comune ove ha risieduto.

c) fedina criminale.

d) situazione di famiglia.

e) diploma di abilitazione, e tutti gli altri documenti che crederà opportuno presentare.

p. Il Sindaco
Giacomo Zucchiatti

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitto**, Via Ticinese 5, **Milano.**

LUTTUOSI EFFETTI DEL MALTEMPO.

In Friuli.

Pur dando posto alle varie informazioni trasmesseci dai nostri corrispondenti, le facciamo precedere da breve riassunto di notizie attinte all'Ufficio del Genio Civile, ieri.

Tutti i fiumi e torrenti della parte accidentale furono in piena — più o meno: il Tagliamento, ebbe una forte piena *media*; il Noncello ed altri fiumi e torrenti; fortissima il Meduna e il Livenza.

Nel tronco inferiore del Meduna, la piena superò quella disastrosa del 1882. Alcune case in golena nei territori di Ghirano e di Prata furono, per precauzione, fatte sgombrare, asportandone anche mobili e bestiame. Non s'ebbero però a lamentare crolli, nè rotture di argini. Ma non pertanto, i danni sono ingenti alle campagne: il granoturco, ancora da raccogliere, restò sommerso per larghe estensioni. A Portobuffolè, in distretto di Oderzo, l'acqua raggiunse in piazza l'altezza di metri 1.90!

Ma già da sabato, tutti i corsi cominciarono a decrescere.

In complesso, la nostra Provincia fu tra le meno danneggiate del Veneto.

Nel distretto di Sacile

Ci scrive *b. c.* da Sacile, 31 ottobre:

Senza polenta. Il nostro paese, che — bucolicamente parlando — s'attiene a frugali diuturni pasti, rimane da due giorni privo dell'alimento principe «la polenta»

La causa di tale forzato digiuno la dobbiamo ricercare nelle piene dei fiumi, che impediscono la regolare manovra delle macine da molino.

Le piene. *Il Livenza* — massimo nostro fiume - non arrivò che a 3 metri sopra la guardia in San Cassiano e non produsse nel suo corso danni rilevanti. Allagò, presso le sue scaturiggini, la *Santissima*, valle ricca di abbondante raccolto di granoturco; ma anche li i nocumenti non sono gravi.

Il *Meschio*, più impetuoso, a 2 metri sopra guardia, questa notte corrose parte dell'argine destro nella vicina frazione di Vistorta, presso il ponte della ferrovia, ma senza pericolo.

Parlasi soltanto che le incessanti pioggie abbiano arrecato danni non lievi all'impresa costruttice dell'acquedotto — portato a gran passi nella gran strada provvinciale verso la città.

Distretto di Pordenone.

PORDENONE, *31 ottobre*. — Verso le 10 di questa mattina, le acque del Noncello raggiunsero la massima altezza, poi incominciarono lentamente a decrescere e questa sera sono abbassate di oltre un metro.

L'ingegnere Bentivoglio di Milano, addetto allo stabilimento di Torre, ritornando da Pasiano per ispezionare quell'impianto elettrico, insieme al cocchiere Nadalin Costante, verso le sette, presso la proprietà Martello, dove la via Villanova, sulla quale correvano, fa una brusca curva, non s'accorsero che la strada era allagata; ed il cavallo, procedendo diritto, trascinò il veicolo ed i viaggiatori giù per una rampa in un campo, dove vi era un metro e mezzo di acqua.

Colti all'improvviso, ed essendosi ribaltato il carrettino, si trovarono a un tratto immersi nell'acqua fino al collo e nella impossibilità di muoversi per non incontrare maggiore pericolo.

Si dettero allora a gridare al soccorso. Per fortuna le loro grida furono udite da certi Zanussi Agostino ed Alessandro, barcaioli di Visinale, che gironzavano in quei pressi con il loro natante; i quali, remando vigorosamente, giunsero in breve presso ai pericolanti e riuscirono a tirarli in salvo.

Grazie alla loro lestezza riuscirono a salvare anche il cavallo; già mezzo affogato.

Da Montereale Cellina ci scrivono:

31 ottobre. — Da quattro giorni e quattro notti piovve continuamente.

Il Cellina fu in piena, come nella innondazioni del 1882. Ponti in legno, travi, tavole, cariole ed altri attrezzi provenienti dal lavoro in costruzione nella Valle, l'acqua trasporta.

La diga provvisoria ed una buona parte del canale in legno ed in muratura che serve per la conduttura dell'acqua all'officina di prima presa, fu trasportata. Nessuna vittima.

Due giovanotti certi Rossi Giuseppe di Gasparo d'anni 19 e del Vesco Bernardo fu Pietro d'anni 27 si recarono per tempo mentre era ancora buio sul letto del torrente per far legna, se non che avanzando sul letto del torrente, furono travolti dall'impetuosità dell'acqua e trasportati per più che 500 metri, finchè furono sospinti verso un isolotto formato dai sassi e credo trasportati dall'acqua. Colà i due infelici rimasero in attesa che taluno udisse le loro grida, e potesse recar aiuto.

Alcuni compaesani, scandagliato il terreno, coraggiosamente affrontando l'impeto delle acque mossero in soccorso dei due naufraghi, e con grave pericolo della propria vita riuscivano a trarli dalla penosa situazione e ridonarli alle loro famiglie, le quali con la più atroce ansia, assieme ad una gran folla, seguivano trepidanti l'opera di salvataggio. Ai coraggiosi salvatori le più calde parole di elogio.

Distretto di Spilimbergo-Maniago

MANIAGO, *31*. — Causa la piena del Colvera che, fece franare parte dell'acquedotto, resteremo al buio per più giorni.

Strada che minaccia di sparire. — Ragazza salva per miracolo. — I torrenti Meduna e Cosa pure sono in piena, e trasportano nella loro impetuosa corsa alberi sradicati lungo le sponde.

Nei pressi «dell'antico pozzo» le acque impetuose del fiume hanno asportato un bel tratto di terreno tanto che la strada che trovasi lì presso minaccia di scomparire.

Certo Cicuto Giovanni di Antonio di Valeriano, si portava alla fiera a Spilimbergo e giunto nei pressi di Baseglia udì delle grida di aiuto che partivano dalla vicina roggia.

Il Cicuto senza porre tempo scavalcò la siepe che fiancheggia la strada e vide dibattersi nell'acqua, in quel punto molto impetuosa, una donna.

Spiccato un salto potè afferrarla e trarla in salvo.

Ella è certa Vendramin Santa di Gaio una ragazza di 16 anni che non si sa come era caduta in acqua, e sarebbe certamente perita se il coraggioso Cicuto non fosse accorso.

SPILIMBERGO *31*. — Il Tagliamento spaventosamente ingrossatosi per le torrenziali pioggie di questi giorni, asportò buona parte della strada che conduce alla località denominata «Bosch di Gratador», e minacciava peggiori guai. Per fortuna, cominciò a decrescere e continua ancora.

TOLMEZZO, *31*. — Lungo il canale di Ampezzo e di Ovaro si ebbero le maggiori scariche di pioggia. Ponti in legno travolti, interruzione di strade, qualche frana.

Ieri sera, il Tagliamento batteva contro le campagne di Amaro, sommergendole e mettendo a pericolo il mulino che vi si trova. In questa località si trovano pure accumulate alcune migliaia di «passi di borre» appartenenti a negozianti di Tolmezzo. L'acqua s'infrange contro la testa della catasta ed omai travolse 150 passi, determinando il galleggiamento dei rimanenti. Durante la notte, dal ramo principale se ne staccò uno verso il mezzo delle ghiaie, così che cessò ogni pericolo prossimo pel mulino e pel legname. Nel mulino la sera del 30 c'era il mugnaio, il quale ai ripetuti inviti del figlio e di altre persone di mettersi in salvo, rispose che se il Tagliamento travolgeva il mulino, unica sua risorsa, era contento di venir travolto anche lui. Così passò da solo la notte, sempre in pericolo.

L'acqua nelle campagne è alta più di due metri!

Si noti che in diversi punti il granoturco non è ancora stato raccolto.

I disastri maggiori

furono nelle Provincie del Veneto.

Tutti i fiumi del Veneto sono in piena. Sabato, il Piave ruppe l'argine di destra alla località Gango e alcune ore dopo crollò anche quello della riva sinistra nel punto Intestadura.

Pur troppo, le acque travolsero parecchie case e si lamentano sei vittime umane, a S. Donà di Piave:

Nella casa del passatore Pavanetto Pietro, la sua vecchia madre, Santa, di anni 82, dal letto in cui giaceva con due nipotine, fu strappata dalla rapidità delle acque e dispersa nei flutti con le pareti domestiche e non fu più riveduta. Nella tenuta del conte Giusti di Padova, presso al palazzo padronale, si ergevano le case pei bovai, le stalle e le cantine. L'acqua precipitando violenta e fulminea più che una cascata, sfasciò la casa, le stalle e le cantine. Il bovaio Luigi Mandruzzato detto *Meneghet* d'anni 50, con la madre Giovanna ottantenne e la figlioletta Carolina di appena quattr'anni, si vide sbalzato tra i flutti. Lottò angosciosamente: la fortuna lo sospinse sopra il tetto di un stallotto di maiali. Qui con l'acqua che gli fremeva alla gola, tenendo la madre per mano e la figliolina sulle spalle, gridava aiuto e tra un grido ed una preghiera, supplicava alla vecchia madre di tenersi ben stretta a lui, ed alla bambina di stringersi attorno al suo collo. Un'ondata più violenta delle altre fece in due pezzi il tetto di salvezza ed il povero *Meneghet* vide la madre sua inghiottita e ricacciata fuori dalle acque gialle, rotolare via lontano alla morte. Ancora un attimo, e pur egli e la sua Carolina sarebbero stati inghiottiti: i soccorsi giunsero e con essi la vita.

Il Piave raggiunse l'altezza di m. 8.45, cioè 70 centimetri più che non si fosse alzato nella disastrosa piena del 1882.

Per le vittime dell'inondazione fu già aperta una sottoscrizione. Anche i fiumi del Vicentino sono in piena e si ha a lamentare il crollo di una casa.

A Treviso crollò il ponte di Vidor; a Motta di Livenza pure è considerevole la piena del Livenza e Monticano. Il Prefetto mandò molto pane.

Ultime notizie.

Tutti i fiumi sono in decrescenza.

Si narrano diversi aneddoti ed episodi: il canale Valle a Chioggia, straripò allagando Cavanella; tre mulini galleggianti si staccarono dirigendosi verso Cavarzere; uno di questi, contenente il guardiano, fu fermato dai custodi idraulici evitando la morte del disgraziato. A Nervesa crollò un grande caseggiato non ancora costrutto pienamente, ferendo fra altri, al capo ed in altre parti un vecchio servitore del proprietario della casa.

Altra casa non ancora finita, crollò a Montebelluna; la città di Portobuffolè sita fra Motta e Sacile, è allagata dalle acque del Livenza; in frazione di Campomolino, in seguito allo straripamento del Livenza, crollò la casa colonica di G. Marchese, seppellendo nelle macerie alcuni animali bovini. Altra casa in frazione di Francenigo, minaccia cadere ed a cura del Sindaco a quelli abitanti viene distribuito vitto e provveduto ai più urgenti bisogni.

A Feltre crollò il grande muraglione di Arsiè, costruito negli ultimi anni della Veneta repubblica e precisamente nel 1794, per preservare il paese nel tempo delle grandi pioggie che ingrossavano il torrente Rich.

Il ponte di Frassenè in quel di Feltre, crollò per due terzi. Certo Giovanni Andrighetti, entrato nelle acque per provvedersi di alberi e cespugli sradicati, vi trovò la morte.

Anche dall'Italia meridionale giungono notizie di inondazioni.

A Taranto, in causa delle persistenti pioggie, una frana cadde sulla linea ferroviaria Taranto-Metaponto e più tardi cadde la spalla destra di un ponte per cui la linea ferroviaria è interrotta.

La corrispondenza e passeggieri, fino al riattivamento del servizio percorrono la linea Foggia-Bari-Lecce.

TEOR.

— Dopo il delitto.

31 ottobre. — Vi mando, per oggi alcune notiziole raccolte quà e là, circa la famiglia Corrado, nella quale l'autorità giudiziaria crede, per gli indizi raccolti, che debba trovarsi l'assasino della povera Maria Battistutta.

Si apprese che il vecchio Francesco Corrado ebbe ad affermare di essere stato anche in campagna, nel giorno del delitto, fra le cinque e le sei: ma non nella campagna dove lavorava la Maria, sì bene in altra località. Ma finora non seppe citare nessuno che lo abbia veduto.

In quanto al «carattere» degli arrestati, si dice che il Luigi è un «gardelin», cioè uno sveltone; e che l'Antonio è invece un «alloco.» La famiglia dei Corrado ha fama di aver avuto antenati violenti, proclivi alle risse. Del Francesco, il padre, si narra che una volta morsicò il naso ad uno del paese; che altra volta, giuocando alle boccie uno dei giuocatori gli urtò il cappello e glielo fece cadere, al che il Francesco, estratta la roncola, si avventò contro il malcapitato e l'avrebbe ferito, senza l'intervento degli astanti.

Anche fra i parenti per parte della di lui moglie si accenna, risalendo cogli anni, ad un violento: uno della famiglia Di Lorenzo, proprio di essa moglie, uccise la propria gettandola dalla finestra, ma il fatto risale a molti e molti anni fa. Ad ogni modo, in questi giorni fu ricercato il ricordo a proposito del truce delitto.

In quanto a circostanze nuove, le quali valgano a stabilire direttamente la colpabilità dei tre arrestati o di qualcuno fra essi; non ne risultò ancora nessuna.

* * *

A proposito dei Corrado, soggiungeremo che il padre, nel venerdì e sabato, non voleva prendere cibo in carcere; poi si è però calmato e ora mangia regolarmente.

Cronaca Cittadina

— La «questione» risorge?

La Società dei fornai ci comunica la seguente:

Preg. signor Direttore.

La preghiamo a render publica questa protesta.

Ieri diversi Proprietari di forno, cominciarono in loro operai che si vedrebbero costretti a doverli lincenziare, ove non credessero di riprendere subito l'abolito fachinacchio. Altri ancora tentarono di far pressione presso gli operai facendoli credere, che il ripristinamento del servizio restò stabilito venerdì in un convegno col consiglio direttivo della società di Miglioramento, fra fornai.

Ciò essendo assolutamente falso, mentre denunciamo tale mistificazione, protestiamo contro il contegno dei proprietari di forno.

Il consiglio Amministrativo della Società Fornai.

— Nuovi Cavalieri.

Con recente decreto furono creati cavalieri i sindaci di Povoletto e S. Giovanni di Manzano, avv. Lucio Coren e sig. Desiderio Molinari.

— Vita militare.

Beltrandi Giovanni tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, ammesso al 1.o aumento sessennale di stipendio dal 1.o novembre 1903.

Balsano Francesco sottotenente di fanteria di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. II. attualmente in servizio di prima carriera al 24 fanteria, trattenuto in servizio per altri sei mesi senza assegni nel reggimento stesso dal 1 o novembre 1903 a sua domanda.

Al Camposanto.

Tetra la giornata. Nuvoloni e pioggia, pioggia e nuvoloni. Pure, una processione continua di persone recanti fiori. Vi giungevano a gruppi, isolate, in vettura, a piedi. E carri di ghirlande in fiori freschi, e casse di ghirlande in fiori artificiali; ghirlande semplici ed umili, in crisantemi dalle tinte più varie, in semplici fiori di carta, in sempreviri tinti di giallo o di violetto o di nero. Tra le lapidi, nel campo comune che la minuta pioggia avvolgeva come in una nebbia; sotto i classici porticati, si aggiravano, si fermavano, i visitatori pietosi a compiere il pietoso ufficio; e le corone e i mazzi moltiplicavansi sulle tombe, e si accendevano lumicini.

Lavori nuovi importanti, non ne vedemmo, se togli: una Madonna della rosa, in marmo, lavoro diligente e finito sulla tomba della Contessa Rita di Trento in Orgnani, alla memoria di lei veramente compianta dedicata dallo scultore cav. Gigi De Paoli amico della famiglia Di Trento; e il monumento eretto sul terreno acquistato dalla famiglia Burgbart, bel lavoro di istile gotico con fregi e colonne e guglie in cemento e con un trittico, superiormente, in terra cotta: nel campo centrale, il Redentore, nei due laterali teorie di angeli che ne cantano le laudi tre mezzi rilievi squisiti trattati con grande sentimento artistico. Anche potremo citare una lapide in marmo con bassorilievo sulla tomba della signora Maria Stampetta vedova Roselli, dello scultore Zugolo; ed il riccordo in pietra artificiale, disegno del Masutti, sulla tomba della giovane Maria Tonini.

Appena entrati nel Camposanto — sorgono ancora nell'atrio, le cancellate in legno, che pur dovevano, per la giornata di ieri, essere scomparse; ma però si cominciarono a collocare i cancelli in ferro — appena entrati, dunque v'è il riquadro che accoglie le vittime del disastro di Beano, d'infausta non delebil memoria; e le zolle, ancora spoglie d'ogni ricordo, erano ieri coperte con corone di fiori.

La Giunta comunale fece deporre grandi corone sulle tombe di benemeriti del Comune, per lasciti cospicui: Marangoni, conte di Toppo Wasserman conte Tullio e Agricola. Le portarono i civici pompieri; e furono appositamente al Camposanto, pel doveroso ufficio, l'assessore signor Vincenzo Mattioni, l'ingegnere dell'ufficio Tecnico municipale signor Cantoni e il capo dei pompieri maestro Pettoello.

Non ci stendiamo in tirate sentimentali o poetiche sulla religione delle tombe: sono fuor di moda. Certamente chi, passato il mezzo del cammin di sua vita, muova pensoso fra tante lapidi e fermi l'occhio e sull'una e sull'altra; quasi ad ogni nome s'imbatte in quello d'un conoscente d'un amico d'un parente: e il pensiero s'intristisce e la coscienza della vanità di tutte cose, risorge forte, imponendosi e sovrapponendosi a ogni altro sentimento, affievolendo sogni e speranze...

Ma è cosa che avviene sempre, tutte le volte che il nostro piede calchi quelle zolle nutrite con tanti corpi adorati; non a data fissa, introdotta — più che per ricordare i trapassati — per distogliere noi dal pensarvi quotidianamente... *(M.)*

— Per un busto al senatore Pecile.
Sabato, si radunò il Comitato per un ricordo marmoreo al Senatore Pecile. Fu deliberato di aprire una sottoscrizione, e di pubblicare a ciò una circolare con unita scheda, diramandola anche ai Senatori e Deputati della Regione del Veneto.

Non fu però scelto nè il modo nè il luogo, riservandosi di farlo a sottoscrizione compiuta od almeno avanzata.

Seduta stante si raccolsero le seguenti
Comm. Perissini L. 25, Senatore Prampero 50, cav. Cappellani 50, cav. prof. Misani 20, cav. prof. Petri 10, Giuseppina Battagini 10, Lucchini Lucchino 10, D'Orlandi Luigia 10, De Checco Ada 10, Riolli Guglielma 10, Wogrig Elisa 5, Gregorutti Lena 5.

— Chi avesse perduto
nel corso delle otto recite della Comp. Palombi al Teatro Minerva: Un portafoglio con entro un bollettino del Monte di Pietà; un fermaglio per cravatta; un pezzo di orecchino con pietra; una chiave. Rivolgersi al custode del Teatro Minerva Vittorio D'Agostinis.

— un altro segretario licenziato ingiustamente.
La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta di sabato, pubblicava la sentenza che accoglie il ricorso presentato dal segretario comunale di Aviano signor Pietro Veroi con ro la deliberazione di quel consiglio comunale pel suo licenziamento. Ecco dunque un'altro segretario comunale licenziato ingiustamente. Il Comune fu condannato anche nelle spese.

— Il dazio.
In ottobre, il dazio fruttò lire 78207.31 con un aumento di lire 1367.27 sul mese corrispondente del 1902 A tutto ottobre s'introitarono lire 680337.85, contro l. 658411.49 del 1902: quindi, l. 21926.36 in più. Se a queste aggiungiamo l. 4187 84, importo tasse spettacoli pubblici e fabbricazione acque gazose, avremo in più l. 26114 20.

— Laurea.
Sabato nella R. Università di Bologna si è laurato Chimice Farmacista, Giulio Solimbergo di Allessandro di Rivignano.

Congratulazioni ed auguri al distinto giovane.

— Per festeggiare un nuovo cavaliere.
Sabato sera, all'Ancora d'oro, il Consiglio della Unione esercenti offrì al suo presidente cav. Antonio Beltrame, con la croce, una cena di congratulazione. La *Minuta... per tutte le coscienze* era composta di sette numeri, come i sette peccati capitali e i sette sacramenti: e precisamente:

1. Alghe filanti al brodo di tartaruga, 2. Acciughe in salsa piccante, 3. Rondinelle... di mare allo spiedo con impasto di gran saraceno 4. Affettato di zampa di porco... marino, 5. formaggi di latte di foca-capidoglio-balena, 6. frutta piorantì, 7. Gateau al succo di cacao ed estratto di cocco.

E c'erano anche i vini: nero.. da far diventar rossi, lacryma Mala-volti e Ca-mpanè; caffè nero; liquore bianco e sigari per fumo non d'incenso: tutto offerto in ricordo della croce-fissione del neo cavaliere.

E vi furono anche i brindisi: del vicepresidente signor Lodovico Bon, il quale rilevò i meriti del cav. Antonio Beltrame, del segretario sig. G. Fabris ai quali il cav. Beltrame rispose ringraziando.

— Il prof. Arrigo Lorenzi
insegnante di Scienze naturali al Liceo di Aspino, fu trasferito al Liceo di Rovigo.

— Altra onorificenza.
Il cav. Piazzetta, regio Commissario di Pubblica Sicurezza nella nostra città, fu con recente decreto reale nominato ufficiale della Corona d'Italia: nomina tanto più onorifica, in quanto è realmente meritata. La notizia fu appresa con piacere.

— Perini guarito.
Ieri sera uscì dal nostro Ospitale completamente ristabilito Giovanni Perini che, come a suo tempo riferimmo tentò suicidarsi gettandosi dal parapetto del nostro Castello.

— Municipio di Udine.
Tutti coloro che hanno ceduto ad altri o messo in qualunque modo fuori uso i velocipedi pei quali pagarono già la tassa sono invitati a fare denuncia entro il c. m. al Municipio.

— Morte improvvisa.
Moriva sabato, improvvisamente, il signor Raimondo Urbani, già negoziante in manifatture in Piazza Mercatanuovo. Dopo il fallimento, il signor Ubani, declinò rapidamente di salute: lo si vedeva per le vie della citta, ancora venerdì, anzi ancor sabato mattina: ma pareva un'ombra, più che un uomo; onde un pensiero di compassione sorgeva spontaneo in chi s'incontrava con lui. Questo sentimento di pietà lo accompagna ora nella tomba.

— Echi del disastro di Beano. — Il difensore del capo stazione Valenti.
Oggi trovasi a Udine l'avv. Di Benedetto, direttore del Foro Romano, difensore del capo stazione di Pasian Schiavonesco, Valenti.

Il De Benedetto è qui per assumere più minute informazioni sul terribile disastro e per interesse naturalmente del suo difeso.

— Il brutto caso del capotreno Bisoffi.
Abbiamo narrato sabato che il capotreno Carlo Bisoffi (arrestato pel disastro di Beano e che avrà per difensore l'avv. Bertacioli) fu dalle carceri trasportato all'Ospitale, effetto da epatite e da catarro tracheale.

Un brutto caso, però gli e toccato: e, cioè fu collocato dapprima nella sala dei maniaci!

Non si capisce come: nel mentre il funzionante da Giudice Istruttore, consigliere del Tribunale dott. Sandrini, aveva scritta una lettera nella quale spiegava che il Bisoffi era fortemente ammalato e che non c'era bisogno di sorveglianza speciale; non si capisce come, diciamo, sia stato dai preposti dell'Ospitale assegnato a qu lla sala!.. Vi stette un giorno e una notte, crediamo; ma ci sembra che non doveva esservi trasportato neppur un minuto.

— Altri echi del disastro.
Il Comitato per la sottoscrizione ai giornali per le vittime dal disastro di Beano, avverte che la pubblicazione dei numerosissimi elenchi di oblatori si farà, a cura del Comitato, *completa*, in apposito Bollettario speciale unico, che sarà largamente diramato, e si trova già alla stampa.

Gli spiccioli della cronaca

— Un brutto accidente toccò al bottaio Giovanni Zannier del fu Giovanni, d'anni 52, il quale si frattarò il processo estiloideo dell'ulna. Gli occorrerà una ventina di giorni per guarire.

CORTE D'ASSISE.

Ruolo delle cause da trattarsi alle nostre Assise nella prossima sezione che si aprirà il 16 corrente.

16 novembre — Coassin Antonio mancato omicidio — dif. avv. Lodovico Franceschinis ed Emilio Driussi.

17 — Zatta Giacomo, violenza carnale — dif. Ballini.

19 — Borean Felice, omicidio — dif. Bertacioli avv. Mario.

24 — Tosolini Giuseppe, omicidio — dif. on. Girardini e Cosattini avv. Giuseppe.

26 — Plozner Antonio, Plozner G. Batta, Unfer Nicolò, Unfer Antonio, rapina — dif. Girardini, Bertacioli, Ballini e Marcè.

30. — Nimis Alessandro dif. Bertaccioli, Tramontin G. B. latitante, De Lorenzi Bernardo (defunto) peculato e falso.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 ottobre

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » — » 1
» Esposti » — » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ugo Colutta negoziante con Santa-Pierina Livotti — co. Cesare di Colloredo-Mels possidente con nob. Angelina Vintani agiata — Domenico Candusso facchino ferroviario con Lucia Vida serva — Alvise Tescari possidente con Emma Giuliani civile — Arturo Gori selaio con Maria Nobile casalinga — Giulio Sandici capitano di fanteria con nob. Emma Colombatti agiata — Giuseppe Bertoni falegname con Isidora Tambozzo contadina — Giovanni Fabris barbiere con Irma Braidotti casalinga — Andrea Cainero pittore con Regina Pascoli operaia.

Matrimoni.

Michele Miacola negoziante con Mirabella Leskovic agiata — Giuseppe Bigotti fornaio con Irma Bianchini setaiuola.

Morti a domicilio.

Amalia Pais-Iseppi fu Antonio d'anni 69 serva — Gino Franz di Luigi d'anni 1 e giorni 19 — Anna Pinösch-Bansi fu Odorico d'anni 73 possidente — Maria Sello-Rumignani fu Angelo d'anni 73 casalinga — Pio Moretti di Antonio d'anni 7 scolaro — Antonio Venturini fu Giacomo di anni 73 facchino — Emilia Mighetti di Luigi d'anni 1 e mesi 1 — Carolina Valentinis di co. Armando di giorni 4 — Luigi Schiavetti fu Pietro d'anni 71 pittore — Francesca Astuti-Rebay fu Camillo d'anni 48 casalinga — Maria Druslan-Codutti fu Luigi d'anni 48 ostessa — Raimondo Urbani fu Urbano d'anni 54 negoziante — Silvio Rocco di Giuseppe di anni 1 e mesi 2 — Silvio Gri di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

G. B. Traghetti fu Giovanni d'anni 59 cameriere — Fortunato Bearzi d'anni 79 questuante — Giuseppe Di Biaggio d'anni 65 cameriere — Maria-Anna Cecone-Battaino fu Francesco d'anni 78 casalinga — Santa Fabricio-Bellò fu Gio. Maria d'anni 62 casalinga — Pietro Spangaro di anni 8 — Pierina Spada-Romanini fu Giuseppe d'anni 77 contadina.

Totale N. 21.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

LOTTO. Estrazione 31 Ottobre

VENEZIA	79	17	5	8	31
BARI	86	7	42	68	60
FIRENZE	35	42	59	43	70
MILANO	73	86	52	79	69
NAPOLI	72	50	30	31	81
PALERMO	51	62	12	21	84
ROMA	55	63	12	30	27
TORINO	61	57	1	32	12

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

IN MEMORIAM.

(2 novembre).

Languia, per l'età, un vecchio fiore, sul suo fragile stelo.

Una farfallina, bianca più che neve, sostò il volo entro il suo calice assetato.

Il vecchio fiore, al lieve contatto n'ebbe gradevole scossa.

Il piccolo lepidottero, tosto fu fra gli stami ed il pistillo, vibrò le diafane alette, e fe' cadere sulla base di essi due gocciole di fresca rugiada.

Il povero fiore, quasi appassito, si riebbe. Riprese vigore, e visse.

La benefica farfallina, candida più che neve, campò poco in quel calice ospitale. Durante un triste mattino di primavera, mentre il nevischio inatteso, trasportato dal vento, sferzava la faccia ai passanti, essa, la delicata farfallina, bisognevole di tepore e di cure, moria...

Il fiore, il vecchio fiore dal fragile stelo, visse, visse ancora; ma desso pure da un colpo di vento diaccio s'ebbe poscia la vita troncata.

La bianca farfallina e il vecchio fiore qui non son più.

Giacciono l'una accosto all'altro, spenti e interrati, ma non dimenticati.

Povera farfallina del sangue mio, bella e carina!

Povero vecchio fiore che mi desti la vita m'infondesti amore!

* * *

Su Te, Gigina, innocente e candida più che neve; su Te che non conoscesti quanto la vita è triste e dolorosa; su Te, Papà, che provasti troppo come sa di sale il pane altrui; in questo giorno di mesti ricordi, di raccoglimento, di lagrime e di preghiere depongo quanto so e posso: il fiore del pensiero che nel cuor mio dì per dì rinvigorisce e sempre più mi rattrista

Maniago, 1903.

Pietro Rossignoli.

Per una "Monografia di Banca,,

Lessi la notizia pubblicata dai giornali cittadini «il *Crociato* la riportò con queste significanti parole:» Leggiamo nella Patria del Friuli di ieri che il sig. Giovanni Miotti, direttore della Banca Coop. Cattolica di Udine, ha ottenuto una medaglia d'oro all'Esposizione di Valence, una d'argento a quella di Udine ed un diploma ufficiale di *Grand Prix* a quella di Versailles, per una «Monografia di Banca».

Amante, come sono, di ciò che è nuovo e bello penso di provvedermi della tanto premiata «Monografia», e, grazie alla gentile compiacenza di un amico, potei averne copia.

La prima cosa che mi colpì fu il constatare che la «Monografia» contro la regola generale, non porta il nome della tipografia donde uscì, e ciò, devo dire francamente, mi fece pensare, e pensando vi trovai *un fine evidente.*

Ma veniamo al contenuto. Io mi figuravo si trattasse di una Monografia di Banca in genere con delle utili considerazioni e criteri nuovi d'indole amministrativa e finanziaria, con un modello nuovo di ciò che dovrebbe essere secondo la mente dell'autore, una Banca Cooperativa ideale od altra Banca qualsiasi: invece niente di tutto ciò.

A sette pagine di prefazione che, a parte le inesattezze in esse contenute, sono ben poca e meschina cosa, come ebbe ad affermare persona competentissima in materia, è fatta seguire nuda e cruda la relazione statistica, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1902 della Banca Coop. Cattolica di Udine, che, tra parentesi, nel sistema, è la copia conforme della Banca Cooperativa Udinese». Presiudendo dunque dal fatto che è cosa poco seria per un Istituto di Credito concorrere a piccole Esposizioni, specialmente in Francia, come si trattasse di un *elixir* di un *amare*, o di altra specialità; presindendo ancora dal fatto che è noto quale valore abbiamo certe premiazioni, se qualche valore avesse, dico, questa «Monografia» oltre a quello di una bella veste tipolitografica, è alla Banca Cattolica di Udine che spetta esclusivamente il merito, ed agli impiegati subalterni che compilarono le statistiche.

Ma un'altra cosa m'importa di notare, ed è il fatto che la Banca Cattolica di Udine non ha avuto il coraggio di presentarsi come tale alle Esposizioni, come fecero o fanno gli Istituti della città e fuori, per un malinteso rispetto umano, e che nello stesso tempo permise ad un suo impiegato di appropriarsi ciò che ad altri competeva. Lasciò inoltre che egli, e nel modo di esporre lo scopo per il quale la Banca venne fondata e nel evitare tutto ciò che poteva ricordare il carattere di *Cattolica* che essa ha, ed ommettendo il movente per il quale si rese necessaria l'istituzione di una Banca Cattolica a Udine, le finalità che essa dovrebbe avere, lasciò, ripeto, che si offendessero e calpestassero gli intendimenti dei fondatori della Banca Cattolica di Udine tutto affatto diversi nei principii, da quelli a cui mira l'autore della Monografia di Banca...

lu.

FAUSTINO ISOLA
GEMONA

PAVIMENTI IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche, Scale, Balaustri, Vasi, Lavandine Acquai, Tavolini** ecc.

SEMPLICI E IN MOSAICO

Tegole alla Marsigliese
IN CEMENTO

di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189

Deposito Cementi
Prezzi modicissimi da non temere concorrenza
Catalago gratis a richiesta.

FRATELLI DE PAULI
PROPRIETARI
della rinomata
macelleria di I. qualità
(ex Ferigo e Diana)
via PAOLO CANCIANI n. 1

PREZZI DI VENDITA.

Manzo di sola I. qualità		Vitello	
I. Taglio	L. 1.60 al kg.	I. Taglio	L. 1.50 al kg.
II. »	» 1.40 » »	II. »	» 1.30 » »
III. »	» 1.20 » »	III. »	» 1.10 » »

Udine 1 Novembre 1903.

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da paste costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Signorina dà lezioni di pianoforte col metodo del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. — Rivolgersi alla direzione del giornale.

LA EMULSIONE SCOTT È
Alimento e Medicina.
Olio di fegato di merluzzo reso gradevole al palato.
Adattata al gusto dei bambini.

Tutto ciò che esiste di meglio per: Promuovere l'appetito / Aiutare la digestione / Facilitare l'assimilazione / Produrre muscoli / Evitare le malattie / Abbrev. le convalescenze

LA EMULSIONE SCOTT È

Usata negli Ospedali / Ordinata dai medici / Raccomandata dalle Levatrici / Preferita dalle madri / Necessaria nell'allevamento / Tenuta in tutte le farmacie — perchè è ciò che esiste di meglio

Chiedere soltanto la Emulsione Scott. Bottiglie fasciate in carta color Salmon con sopra la etichetta del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, come marca di garanzia.

Latterie!

Il *caglio* ed i *prodotti per Caseificio* della Fabbrica J. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini in Udine** a prezzo da non temere concorrenza alcuna.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*

«*Il* FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati*». 11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità — Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 3.60
2 flaconi » 16.50

Macellerie I.a Qualità
DI
GIUSEPPE BELLINA
UDINE
Via Mercerie, 6 — Via Paolo Sarpi, 24

Udine, 1 Novembre 1903.

Manzo e vitello I.a qualità

I. Taglio	al Kg. L.	1 50
II. »	»	» 1.30
III. »	»	» 1.10
Frittura	»	» 2.—

Occasione.

Persona che desidera emigrare venderebbe buone condizioni casa con annesso negozio coloniali Privativa e osteria nel centro del Paese sulla linea Udine S. Daniele. Per trattative rivolgersi al sig. Buri Angelo via Posta 14 Udine.

DOMENICO RAISER e FIGLIO
UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE
rappresentante del
PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
T. SOTTO CORONA
Dignano d'Istria (fondato nel 1857)
Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con
Medaglia d'Oro del Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

Gradevole al palato

Facilita la digestione

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi

in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico nel **Laboratorio Chimico-farmaceutico**

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

Farmacie: *Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*

Alberghi: *Croce di Malta - d' Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*

Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.*

Migliora le bibite

Massima pulizia

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Francesco Cogolo

provetto callista Grazzano 73

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole **Lire 15** potete acquistare il fonografo **MONDIALE**

con **6 cilindri** straordinari e scelIissimi. Esso parla, canta e suona al **naturale**. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzare vaglia o cartolina doppia all' **Unione Fonografica Milanese** Milano — via A. Tadino, n. 5 - *Succ.:* Carlo Goldoni, n. 3.

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'Editore **Gobbato Ferdinando Cartolaio, Venezia.**

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO!!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnete. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere || **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione e La Saison,** avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **il grillo del focolare,** supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendosi alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per le Malattie Interne e Nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 **Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4**

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.52	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.10	19.16	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15